

# Diverse categorie di nativi digitali

Quella dei nativi digitali non va considerata come una categoria unitaria. Vediamo, in proposito, quanto emerge dalla ricerca “Digital Learning: la dieta degli studenti universitari italiani” (2011), a cura dell’Osservatorio Nuovi Media dell’Università Milano Bicocca.

All’interno del gruppo dei nativi digitali si possono individuare differenti stili di fruizione delle tecnologie, in funzione dell’età e quindi dell’esposizione più o meno precoce alla comunicazione digitale. Tre sono le categorie di nativi digitali individuate nel corso dell’analisi:

- ➔ i **nativi digitali puri** (tra 0 e 12 anni);
- ➔ i **millennials** (tra 14 e 18 anni);
- ➔ i **nativi digitali spuri** (tra 18 e 25 anni).

Questi ultimi, benché utilizzino moltissimo Internet, usano il cellulare prevalentemente per sms, foto e video (poco per navigare). Sono essi stessi a definirsi utenti “di base” dei new media e solo il 21% di loro si considera esperto.

Nei più piccoli, i nativi digitali puri, si trovano invece competenze tecnologiche quasi istintive: i bambini di oggi sviluppano esperienze dirette sempre più precoci degli schemi interattivi digitali (console per videogiochi, cellulari, computer, iPod) e della navigazione in Internet. Le loro attività di intrattenimento, socializzazione e formazione vengono vissute attraverso questi strumenti, attraverso Internet e i social network.

